

Roma, 28 aprile 2025  
Prot. n. 119/2025 GF/LS

Al Presidente della Commissione di Garanzia  
per l'attuazione della legge sullo sciopero  
nei servizi pubblici essenziali

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Funzione Pubblica  
Ufficio Relazioni Sindacali

Al Gabinetto del Ministro dell'Università e Ricerca  
Ufficio Relazioni Sindacali

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Ufficio di Gabinetto

Ai Magnifici Rettori delle Università italiane  
LL.SS.

**Oggetto: Proclamazione sciopero per l'intera giornata del 12 maggio 2025 del personale del settore università con contratto a tempo determinato, assegno di ricerca e altre tipologie di contratti a termine.**

La scrivente Organizzazione Sindacale,  
visto il dissenso per le politiche sul precariato universitario e il finanziamento degli atenei portate avanti dall'attuale governo, più volte espresso anche in incontri con il Ministero dell'Università e della Ricerca;

considerato l'appello per una mobilitazione contro tagli, guerra e precarietà delle *Assemblee Precarie Nazionali* e di diversi altri soggetti associativi e di movimento che in questi mesi si sono attivati negli atenei;

visto il parere espresso dalla Commissione di garanzia nella seduta del 16.1.2004 (prot. N. 582), sulla non obbligatorietà, in caso di vertenze con oggetto provvedimenti ed iniziative legislative, del tentativo di conciliazione

**proclama**

**lo sciopero di tutto il personale a tempo determinato e con contratti a termine del settore università, compreso quella della docenza universitaria, per l'intera giornata del 12 maggio 2025, in particolare per rivendicare:**

- il blocco di tutte le iniziative legislative finalizzate ad introdurre altre figure *a termine* nel cosiddetto pre-ruolo universitario, tipiche o atipiche, oltre al *Contratto di Ricerca* previsto dalla legge 29 giugno 2022, n. 79;

-

- la realizzazione di un *piano straordinario* di allargamento degli organici e di stabilizzazione dell'attuale personale precario, che da una parte porti a bandire almeno 40.000 posizioni negli atenei statali (25.000 RTT, 5.000 tecnologi e 10.000 PTA per la re-internazionalizzazione di servizi e appalti, oltre a garantire un finanziamento nazionale annuale di 5.000 *Contratti di ricerca*); dall'altra preveda l'estensione al sistema universitario dei meccanismi di stabilizzazione previsti all'art. 20 (*Superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni*) del Decreto Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 (assunzione a tempo indeterminato dei *Ricercatori a tempo determinato di tipo a* in essere; concorsi riservati per il personale titolare di contratti Rtda o AdR con almeno 36 mesi di attività, per una quota complessivamente non superiore a 2/3 delle posizioni previste dal piano straordinario);
- l'aumento di almeno 5 miliardi di euro nei prossimi cinque anni del *Fondo di Finanziamento Ordinario* (articolo 5, comma 1, lettera a), Legge 24 dicembre 1993, n. 537), per riallineare le risorse del sistema universitario pubblico a quello degli altri paesi europei, per finanziare il Piano Straordinario di allargamento degli organici e stabilizzazione del precariato, il radicale abbattimento delle tasse e dei contributi universitari, il sostanziale rifinanziamento della *quota base* del FFO, anche per garantire l'adeguata rivalutazione degli stipendi del personale e il superamento di ogni tetto del fondo del salario accessorio (art.23, comma 2 del Dlgs n 75/2017);
- il contrasto di ogni politica di riarmo in questa stagione di ripresa dei conflitti internazionali: il piano RearmEU; l'aumento delle spese militari al 2% ed oltre (con una parallela contrazione della spesa sociale); l'estensione delle prerogative su collaborazione, raccolta di dati e informazioni delle agenzie di sicurezza con università ed enti di ricerca; la realizzazione di iniziative volte a sostenere, estendere e sviluppare la ricerca militare negli atenei e nei centri di ricerca del paese.

Durante lo sciopero sarà garantito il rispetto delle prestazioni indispensabili, come previsto dall'*Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero* del 2 dicembre 2020.

Distinti saluti.

Il Segretario generale FLC CGIL  
Gianna Fracassi

